



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 9/9167

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

un'altra estate volge ormai rapidamente alla sua conclusione; ci è facile immaginare come in questi giorni gran parte di voi stia rientrando alla propria sede abituale dopo avere trascorso un periodo di riposo al mare o al monte, riposo conclusosi talvolta con una vera e propria sfacchinata causa la follia che ormai invade ogni località di villeggiatura, la fatica dovuta affrontare con ore e ore di guida su strade intasate fino all'inverosimile, le bizze dei ragazzini non ancora abituati al nuovo ambiente, ecc. Siamo tentati di pensare che forse è stato più saggio chi non si è mosso per niente e si è goduto le ferie nella pace della propria residenza, svuotata di macchine, di rumori, di buona parte della solita gente.

Speriamo comunque che tutti coloro tra voi che si sono goduti le gioie e gli inconvenienti della villeggiatura abbiano saputo riservarsi ancora due o tre giorni di ferie per poter partecipare al preannunciato raduno di Napoli. A fine settembre avremo infatti nella radiosa città partenopea l'annuale incontro dei nostri concittadini, al quale speriamo possa arridere il migliore successo, anche se la distanza che separa Napoli dalle città del nord impedirà a più d'uno di parteciparvi; ma in compenso sarà senz'altro assicurata una più massiccia partecipazione dei concittadini residenti nelle regioni del sud, i quali ben si meritano che almeno qualche volta siano soddisfatte le loro legittime aspirazioni di essere presenti ai grandi raduni nazionali fiumani.

Nei saloni del Maschio Angioino e nei locali della Fiera d'Oltremare si ricomporrà ancora una volta, quasi per magia, all'ombra del civico Gonfalone, la nostra Fiume e siamo sicuri che la nostra città potrà rivivere una delle sue belle giornate di patriottismo e di entusiasmo, protesa, nel ricordo dei nostri Caduti, dei nostri Martiri, dei nostri Morti in esilio, verso quella meta che per noi, nonostante il trascorrere degli anni, rimane sempre la stessa: il ritorno del tricolore sull'Adriatico tutto, il ricongiungimento delle nostre terre alla Italia.

LA SCOMPARSA DI PADRE ORLINI

Unanime sentimento di compianto, specie tra gli esuli giuliano-dalmati, ha provocato la notizia della morte, avvenuta il 25 luglio a Roma, di Padre Alfonso Orlini.

Nato a Cherso l'1 febbraio 1887, entrò nell'Ordine francescano nel 1902; completò gli studi liceali a Camposampiero, quelli di teologia all'Università di Friburgo in Svizzera e si

gazione del concilio, Qualificatore del Santo Ufficio.

A soli 37 anni venne eletto Ministro generale dello Ordine, carica che tenne dal 1924 al 1930, avendo una parte delicata sia per la preparazione della consacrazione di San Francesco a Patrono d'Italia, sia per le trattative per la Conciliazione tra Chiesa e Stato.

Uomo di eminente cultura umanistica e di paterna

mento nella società italiana.

Autore di pregevoli pubblicazioni di diritto e di storia, ebbe una certa parte anche nella preparazione del trattato di pace del '47, svolgendo un'opera coraggiosa di chiarificazione e di sostegno a tutela degli esuli e a salvaguardia dei nostri diritti. Nel quadro di tale difesa Padre Alfonso Orlini accettò anche la carica di Presidente nazionale dell'allora costituita Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, dedicandosi alle opere di carità e di distensione civile.

Per i suoi meriti civili e patriottici (fu irredentista prima della grande guerra 1915-1918) si meritò le insegne di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

I funerali hanno avuto luogo a Roma nella Basilica dei Santi Apostoli, presente l'intera comunità dei Padri Conventuali, guidati dal nuovo Ministro Generale Padre Vitale Bommarco da Cherso, con la partecipazione del Cardinale Marella, Protettore dell'Ordine.

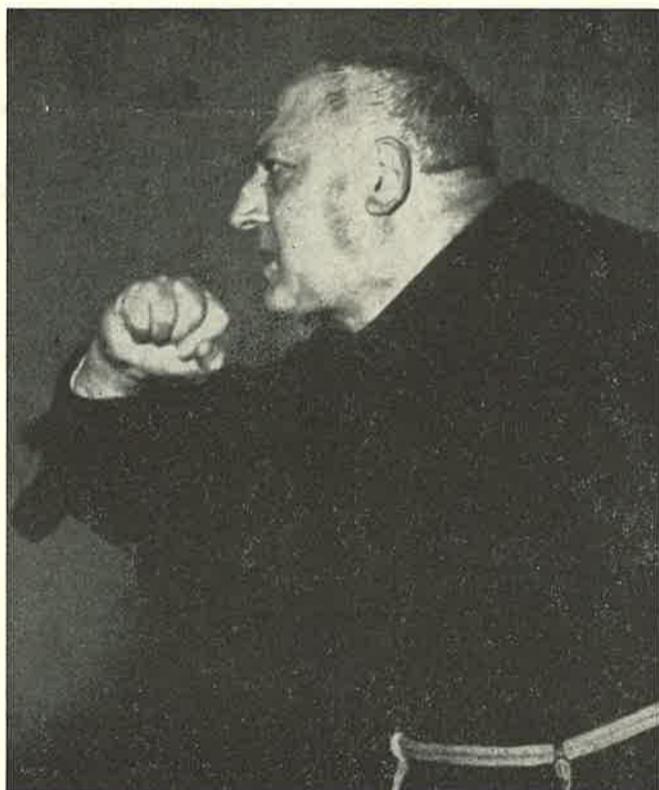
Centinaia di esuli giuliani e dalmati, con i gonfaloni delle loro città e con i loro medaglieri, erano presenti per salutare un'ultima volta il loro difensore e soccorritore, amato ed

ammirato da tutti per la sua bontà e per il suo coraggio.

Il Padre Generale Bommarco ha espresso a nome dell'Ordine un solenne ringraziamento all'autorevole fratello scomparso rievocando la sua opera illuminata ed alacre a favore della cultura e per favorire i giovani con scuole, missioni e seminari; « il suo merito maggiore resta però quello di aver composto nel Sacario di Assisi il corpo del Santo Fondatore ed averlo riproposto efficacemente all'amore degli italiani ».

Dopo la benedizione al tumulo da parte di S.E. il Cardinale, ha preso la parola, a nome dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e interpretando il sentimento di tutti gli esuli, Padre Flaminio Rocchi, che da 15 anni cura la pratica dell'assistenza sulle orme tracciate da Padre Orlini.

La sera stessa la salma veniva trasportata — come da desiderio espresso dallo Estinto — a Padova, accompagnata dal Ministro Generale e da alcuni confratelli; i Padri della Basilica del Santo le hanno tributato le estreme onoranze, presenti larghe rappresentanze di esuli giuliani e dalmati, accompagnandola quindi al cimitero dell'Arcella ove è stata tumulata nella tomba dei Padri conventuali.



laureò in lettere e filosofia nell'Ateneo padovano.

Nel 1907 fece la professione solenne a Cherso e due anni dopo fu ordinato sacerdote a Salzano.

Padre Orlini ebbe nella sua lunga vita molti incarichi di rilievo: Superiore a Pirano e a Venezia, Delegato straordinario della Congregazione dei religiosi, Bibliotecario dell'« Antoniana », Ministro provinciale a Padova, Direttore del « Messaggero di Sant'Antonio », Consultatore della Congre-

carità, svolse anche importanti funzioni a Costantinopoli, vivificando e rinnovando verso il Levante quell'opera di penetrazione che in passato era stata compito precipuo della Serenissima.

Nel dopoguerra Padre Alfonso Orlini accolse e favorì con sincera carità gli esuli giuliani e dalmati che, in seguito alle note vicende, lasciavano la terra natia e si rifugiavano in Patria, facilitando in ogni modo il loro pacifico inseri-

PER LE TOMBE DI COSALA

Abbiamo appreso da una comunicazione del Consolato Generale Italiano di Capodistria che le Autorità competenti hanno prorogato al 31 dicembre le note disposizioni concernenti la conservazione delle tombe di Cosala.

In questa occasione vogliamo ricordare ai nostri lettori che desiderano continuare a conservare la proprietà di tali tombe, sia pure limitatamente al previsto periodo di 30 anni, di non aspettare l'ultima ora per regolare le singole posizioni.

Per chi non ha la possibilità di farlo direttamente se ne potrà interessare, a richiesta, la Segreteria del nostro Libero Comune di Fiume in Esilio, la quale ha istituito allo scopo un apposito Servizio.

IL PROGRAMMA DEL RADUNO DI NAPOLI

Ricordiamo ancora una volta ai cittadini partecipanti al X Raduno nazionale degli esuli fiumani organizzato dal Libero Comune di Fiume in Esilio, d'intesa con il Segretariato Nazionale delle Leghe Fiumane, a Napoli nei giorni 30 settembre e 1 ottobre, che le varie manifestazioni avranno luogo con il seguente

PROGRAMMA

Sabato 30 settembre

- ore 9** - Incontro dei dirigenti del Libero Comune e delle Leghe Fiumane al Maschio Angioino per recarsi a deporre corone d'alloro, a nome delle città di Fiume, al Monumento ai Caduti in piazza dei Martiri e alla « Sacra Memoria fiumana » custodita nella Cappella dell'Esule nel Tempio dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio al Tondo di Capodimonte.
Visita di omaggio al Prefetto, ai Presidenti della Regione e della Provincia, al Sindaco di Napoli.
- ore 16** - **Bar Antisala dei Baroni al Maschio Angioino** - Rinfresco offerto dal Comune di Napoli ai dirigenti del « Libero Comune di Fiume in esilio » e ai rappresentanti Giuliano-Dalmati.
- ore 17** - **Antisala dei Baroni al Maschio Angioino** - Solenne ingresso del gonfalone della Città e del medagliere della nostra Città.
Riunione del Consiglio Comunale; alla quale è ammessa la cittadinanza nei limiti consentiti dalla sala.
- ore 21** - **Ristorante della Piscina alla Mostra d'Oltremare** (Fuorigrotta) - Riunione conviviale - Seguirà l'incontro dei giovani fiumani e degli amici per i tradizionali « quattro salti ».

Domenica 1 ottobre

Nel complesso della Mostra d'Oltremare (Fuorigrotta).

- ore 9** - S. Messa nella Chiesa dedicata a Santa Francesca Saverio Cabrini, officiata dal concittadino don Arsenio Russi, Cappellano e Consigliere del Libero Comune di Fiume in esilio.
- ore 10** - Nel ridotto del Teatro Mediterraneo inaugurazione di una Mostra di quadri di nostri concittadini.
- ore 10.30** - **Teatro Mediterraneo** - Solenne assemblea dei partecipanti al raduno alla presenza delle autorità e delle associazioni d'arma e patriottiche.
- Consegna al nostro Sindaco da parte del Presidente della società partenopea di navigazione on. prof. Antonio Gava della campana di bordo della m/n « Abbazia » già delle società « Costiera » e « Fiumana » di navigazione, adibita alle linee della Riviera del Carnaro.
- Brevi discorsi di saluto.
- Discorso ufficiale del nostro Sindaco avv. Ruggero Gherbaz.
- ore 13** - **Ristorante alla Piscina** - Pranzo collettivo.
- Pomeriggio** a disposizione per visitare « Edenlandia » la città dei divertimenti (ingresso libero), il giardino zoologico (ingresso Lire 300) che si trovano nel complesso della Mostra d'Oltremare, oppure visita della Città.

Sera - Commiati e partenze.

* * *

Ricordiamo ai radunisti in grado di fermarsi a Napoli anche nella giornata di lunedì 2 ottobre che potranno partecipare ad una gita a Capri con visita alla Grotta Azzurra, secondo le modalità a suo tempo comunicate e che qui riassumiamo:

Partenza dal Molo Beverello (alle spalle del Maschio Angioino) alle ore 9 con arrivo a Capri alle ore 11; ritorno da Capri alle 17,25 con arrivo a Napoli alle ore 18,55. Prezzo ridotto del biglietto di andata e ritorno L. 800.

Da Capri i radunisti potranno raggiungere in motoscafo la Grotta Azzurra (quota L. 765 a persona) o raggiungere Capri da Marina Grande con la funicolare (Lire 180 a persona per andata e ritorno).

Pranzo collettivo a Marina Grande presso il Ristorante Smeraldo al prezzo convenuto di L. 1.500 a persona.

Ricordiamo che i radunisti forniti del distintivo del raduno potranno **viaggiare gratuitamente su tutti i mezzi pubblici** dell'Azienda Autofilotraviaria, **posteggiare gratuitamente le macchine** nel piazzale interno del Maschio Angioino e della Mostra d'Oltremare, **fruire dell'ingresso gratuito in tutti i Musei della città**, servirsi dello speciale Ufficio Postale installato nella giornata di domenica all'ingresso del ristorante della Mostra d'Oltremare per l'affrancatura della corrispondenza in partenza con lo **annullo speciale del Raduno**.

Al loro arrivo a Napoli i partecipanti al Raduno potranno per ogni eventuale loro necessità ricorrere al nostro Ufficio Tappa presso lo Ufficio Informazioni dell'Ente Provinciale del Turismo alla Stazione ferroviaria centrale; tale Ufficio sarà aperto sabato dalle ore 8 alle 20 e domenica dalle 8 alle 9.

L'Ufficio Informazioni del Raduno funzionerà sabato dalle 14 alle 19 al Maschio Angioino e qui i radunisti potranno ritirare il « bustone » contenente il distintivo e le cartoline del Raduno, materiale di propaganda, cartoline di Fiume, il numero speciale de LA VOCE DI FIUME. Tale Ufficio nella mattinata di domenica sarà trasferito nel ridotto del Teatro Mediterraneo.

NELLA RICORRENZA DELLA MARCIA DI RONCHI

Ed ora non ci rimane che concludere con un cordiale « arrivederci a Napoli! ».

Quest'anno la cerimonia rievocativa della storica Marcia di Ronchi avrà luogo a Gardone, al Vittoriale degli italiani, domenica 10 settembre.

La manifestazione, curata dalla Legione del Vittoriale di intesa con la Fondazione del Vittoriale e con la collaborazione dell'Associazione Amici del Vittoriale e dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, prevede quest'anno anche una solenne rievocazione del sacrificio della M.O.V.M. Capitano Tommaso Gulli e della M. Arg. V.M. Aldo Rossi, caduti eroicamente a Spalato l'11 luglio 1920.

Sulla « Puglia » saranno inaugurate due targhe di bronzo, opera dello scultore prof. Giovanni Masoero, riproducenti le motivazioni delle due alte ricompense. Benedirà le targhe stesse, dopo la celebrazione della S. Messa, il Domenicano Padre Domenico Acerbi, già Legionario Fiumano e Ufficiale Aviatore della « Serenissima ».

La manifestazione, curata dalla Legione del Vittoriale di intesa con la Fondazione del Vittoriale e con la collaborazione dell'Associazione Amici del Vittoriale e dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, prevede quest'anno anche una solenne rievocazione del sacrificio della M.O.V.M. Capitano Tommaso Gulli e della M. Arg. V.M. Aldo Rossi, caduti eroicamente a Spalato l'11 luglio 1920.

Sulla « Puglia » saranno inaugurate due targhe di bronzo, opera dello scultore prof. Giovanni Masoero, riproducenti le motivazioni delle due alte ricompense. Benedirà le targhe stesse, dopo la celebrazione della S. Messa, il Domenicano Padre Domenico Acerbi, già Legionario Fiumano e Ufficiale Aviatore della « Serenissima ».

PER LA DIFESA DELLA ZONA B

L'avv. Lino Sardos Albertini, Presidente della Libera Provincia dell'Istria in Esilio e dell'Unione degli Istriani, ha indirizzato una lettera di ringraziamento agli esponenti giuliani e dalmati che ultimamente sono intervenuti presso il Presidente del Consiglio e il Ministero degli Esteri affinché fosse evitato qualsiasi cedimento sui diritti sovrani dell'Italia sulla zona B dell'Istria, sanciti dal memorandum del 1954.

Ancora una volta la nostra fiducia nella giusta Causa e la nostra unità di spiriti e d'intenti ha ottenuto il risultato auspicato.

Il Presidente del Consiglio infatti ha detto nelle sue dichiarazioni programmatiche alla Camera: « Come è stato più volte e ripetutamente chiarito, tale Memorandum è sempre in vigore e nessun altro accordo o progetto di accordo al riguardo è in discussione ».

Nelle analoghe dichiarazioni rese al Senato ha detto testualmente: « Ripeto qui quanto ho detto alla Camera dei deputati per la zona B: l'unico accordo che esiste — e non ne esistono altri né in discussione né in semidiscussione — con la Jugoslavia per quanto riguarda la zona B è il Memorandum del 1954 ».

L'avv. Sardos ha telegrafato all'on. Andreotti nonché ai Segretari nazionali dei tre Partiti al Governo per ringraziarli per tale impostazione ufficiale.

Il Presidente della Libera Provincia dell'Istria ha messo in luce come « dobbiamo con gioia riconoscere che con tali dichiarazioni — le quali costituiscono l'ufficiale rigetto delle note tendenze rinunciarie manifestate da alcuni settori politici ed organi di stampa — è stata ottenuta una grande vittoria ed è stato creato un punto ufficiale di grandissima importanza dal quale deve avere inizio una nuova fase della nostra opera di vigilanza ».

Siccome cioè è stato ufficialmente acquisito l'impegno governativo di mantenere ferma la situazione derivante dal Memorandum implicante la permanenza della sovranità italiana sulla zona B, spetta ora a tutti i cittadini che sono sensibili a tale problema vigilare ed intervenire affinché siano eliminati dalla vita pubblica e culturale italiana tutti quegli elementi che sono in contrasto con tale situazione e che potrebbero, col passare del tempo, portare a confondere l'attuale amministrazione provvisoria della zona B con un'occupazione o cessione definitiva ».

Navigatore italiano scomparso

Con questo titolo abbiamo letto su diversi quotidiani nei primi giorni di agosto la seguente notizia proveniente dal Perù:

« Lima, 3 agosto - Un peschereccio peruviano ha trovato la scorsa notte, a circa 150 chilometri al largo del porto del Callao (Lima), l'imbarcazione « Gini » dell'italiano Iro Petris. Petris, però, non era a bordo della barca, che andava alla deriva col timone bloccato. Poiché le condizioni della « Gini » sono normali, è stata avanzata l'ipotesi che Petris sia caduto accidentalmente in acqua. Non si esclude tuttavia che, vedendosi in difficoltà, abbia cercato rifugio in qualche isoletta. Le ricerche del naufrago riprenderanno oggi, dopo la sospensione notturna ».

Dopo questa notizia non ne abbiamo letto altre sui giornali dei giorni successivi.

Ci auguriamo che Petris sia stato ritrovato e sia felicemente rientrato in famiglia.

Iro Petris è un nostro concittadino; è figlio di « Pipetta », uno dei cinque Argonauti fiumani. Iro, assolto l'Istituto Nautico di Fiume e appassionato di mare, batteva con la sua « Gini » le onde del Pacifico, ma sempre col pensiero tornava al suo e nostro Adriatico che ricordava con

nostalgia ed affetto. La sua esperienza della vita di mare ci induce a confidare in una felice soluzione dell'incidente occorsogli; speriamo che il guidoncino fiumano che recentemente gli avevamo mandato perché fosse issato sul pennone della sua imbarcazione gli abbia portato fortuna e lo abbia protetto.

A DISTANZA DI 30 ANNI

A seguito della fotografia da noi pubblicata nel numero precedente e che riproduce i maturandi del Liceo Classico di Fiume di 30 anni or sono, la concittadina Marcella Luksich Bonini ci scrive compiacendosi per l'iniziativa presa dall'amico Salvi e informandoci che è in via di programmazione un « radunetto » da tenere a Bologna dei maturandi di 30 anni or sono, sia della Sezione A che della B, il prossimo 8 ottobre.

Detta concittadina, non conoscendo l'attuale indirizzo di tutti gli ex compagni di scuola, chiede la nostra collaborazione per rintracciarli e per informarli del citato incontro, allo scopo di ripetere il raduno di 10 anni or sono, organizzato a Padova e svoltosi in un clima festoso e commovente.

Segnaliamo l'iniziativa della signora Luksich Bonini invitando gli interessati a mettersi in contatto con Lei o con suo marito Giovanni; il loro attuale indirizzo è: via Dagnini, 23 - 40137 Bologna.

QUATTROCENTO ANNI DELL'OSPEDALE DI FIUME

Durante una visita all'Archivio-Museo Storico di Fiume a Roma, l'amico dott. Andrea Petrich richiamò la mia attenzione su un fascioletto dalla copertina verde, pubblicato probabilmente a cura della Direzione dell'Ospedale Civico di Fiume, intitolato «Cenni storici del Civico Spedale di Fiume pubblicati addì 20 maggio 1872 mentre si festeggiava il terzo secolo della sua fondazione». Era stato stampato dallo Stabilimento Tipo-Litografico di Emidio Mohovich nel 1872.

Si legge nel fascioletto che nulla si sa della prima fondazione se non che «l'antico ricovero di alquanti poveri era situato nella vicinanza della Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano».

Nel 1572, contando Fiume 2000 abitanti, l'ospedale o ricovero per l'interessamento di Carlo, Arciduca d'Austria, venne trasferito in una casa in prossimità del Duomo, tra le calli Mariani e Canapini, e prese la denominazione di «Spirito Santo» dalla cappella attigua già dedicata alla Madonna.

Nel 1573 lo stesso Arciduca Carlo donò all'ospedale la chiesa di S. Maria di Scurigne con i relativi terreni, chiedendo ad ogni veliero forestiero che veniva a Fiume la «volontaria offerta di vino ed olio».

L'offerta divenne obbligatoria nel 1713 e fu stabilita in «una libbra o quarta per ogni dieci *Zabri*, contando il *Zabro* circa novanta libbre», concedendo però il ricovero anche agli ammalati forestieri.

L'11 novembre di ogni anno il Consiglio municipale nominava due consiglieri a dirigere lo ospedale.

Nel 1779 Maria Teresa destinò all'ospedale il «dazio dei poveri, il quale consisteva in un fiorino per ogni emero di vino forestiero introdotto»; ciò nonostante, date le crescenti esigenze per l'incremento della popolazione e non avendo altri redditi, i mezzi disponibili erano insufficienti, perciò nel 1804 l'Imperatore e Re Francesco I assegnò allo ospedale una «dote» perché potesse ospitare un maggior numero di vecchi e malati.

Vicende politiche portarono alla svalutazione della moneta e l'ospedale oltreché per difficoltà finanziarie, venne a trovarsi in locali insufficienti divenuti «insalubri e inabitabili».

La Civica Rappresentanza decise perciò nel 1821 l'acquisto dello stabile già fabbrica di cere dell'«*editale Massa Cavalli e Licudi*» (piazza Cambieri) ricostruendo parte dell'edificio e sull'ingresso del quale venne apposta una lapide rievocante l'avvenimento e l'anno 1823. La spesa fu di 20.000 fiorini, dei quali 3.000 furono corrisposti dal Consiglio Capitanale, altri dalla rimanenza del dazio dei vini e la differenza con volontari contribuiti dai cittadini. La carità cittadina fu così larga

che si poté costruire un reparto per i «maniaci» e fondare l'*Istituto generale dei poveri*, inaugurato solennemente il 1° luglio 1823; fu aggregata più tardi una casa di lavoro per i fanciulli indigenti.

Nel 1827 l'Arciduca Giuseppe Palatino d'Ungheria e la sua consorte, dopo avere visitato lo Istituto, lasciarono pure un sostanzioso aiuto finanziario.

«*Giovanni Batt. Dr. Cambieri*, protomedico del Litorale, — si legge nel fascioletto — passando all'altra vita, chiamava il Civico Spedale erede di tutte le proprie sostanze» e col cospicuo lascito fu istituita la «*Fondazione Cambieriana*», che permise all'ospedale di estendersi con l'acquisto della «casa ed orto fu Gradisch-Lenacz contigui all'Istituto», verso lo esborso di 1.920 fiorini.

Nel 1857 l'Ospedale Civico, destinato inizialmente soltanto ai fiumani invalidi, poveri ed infermi, venne costituito ad ospedale generale a seguito di vincolo contratto col governo, che corrispondeva al Municipio l'indennizzo di 63 soldi al giorno per infermo in stanza comune e 1,5 fiorino per stanza separata. Il Municipio s'impegnava di accogliere indistintamente tutti gli infermi, anche i non fiumani.

Il 1° novembre 1858 le suore di Carità di Zagabria assunsero in numero di 21, compresa la priora, l'assistenza degli infermi e l'amministrazione interna.

Il 28 dicembre 1859 il Municipio di Fiume accolse di ospitare in un edificio isolato dell'ospedale gli infettivi («*skri-lievitici*») già degenti a Portorè e per i quali il Governo si obbligò di corrispondere 80 soldi al giorno per ogni ricoverato. Nel 1871 fu riaperto l'ospedale a Portorè e trasferito colà il reparto isolamento.

Nel 1864 morì nell'ospizio Francesco Bassan e lasciò suo erede l'ospedale, destinando separatamente fiorini 2.000 per l'ampliamento della cappella, importo che peraltro mai fu utilizzato allo scopo.

Nel 1872 l'Istituto ospedaliero, ormai tale, comprendeva due sezioni: quella per i ricoverati vecchi e indigenti e quella per gli infermi; questa era suddivisa in una sezione medica ed una chirurgica con annessa la maternità. Lo Statuto contemplava un medico Direttore, due primari, due secondari ed una levatrice. Sovrain-tendeva una Commissione amministrativa composta di tre membri, un amministratore ed un controllore. Continuava il servizio di assistenza delle suore di Carità.

Termina così la rievocazione del 1872 della storia del nostro Ospedale civico, il quale più tardi, dopo la prima guerra mondiale, venne trasferito nel complesso della cessata Accademia di Marina in Viale XVII novembre, dove ebbe degna sede e fu attrezzato modernamente e dove lo abbiamo lasciato.

Tra i più insigni medici che

lo diressero è dovere ricordare il *sen. Antonio Grossich*, sotto il busto del quale risultava questa dedica: «Antonio Grossich - Senatore del Regno - Patriota e Medico insigne - Chirurgo Primario di quest'Ospedale - Dal MDCCCLVI al MCMXXVI - Con l'ardita ricerca - Del trattamento delle ferite - E della sterilizzazione nel campo speculativo - Ovunque accolta trionfante - Risparmio nuove continue vittime - Alla Chirurgia - Risparmio innumerevoli lutti - All'Umanità»; il *dott. Lionello Lenaz* sotto il busto del quale era la scritta «Su questo latino lido del Carnaro - Alla Patria consacrato dal secolare vaticinio di Dante - E dal sangue dei Morti di Fiume - Lionello Lenaz - Suscitatore d'italiana passione - Cospiratore nei giorni dell'attesa - Rettore agli ordini di Gabriele D'Annunzio - Visse la gioia del Fato conchiuso dal Genio - Che volle ridati a Roma i Figli invocanti l'Impero - Spirito leonardesco di pensatore di medico di artista - Ansioso d'ogni bellezza e sapere - Scrutò l'eterno mistero dei morbi - Amore prodigò ai sofferenti - Diede novello pensiero ed armi di precursore - Alla medicina. - MDCCCLXXII - MCMXXXIX».

Questi due busti con quello del *dott. Giovanni Batt. Cambieri* sotto il quale si leggevano le parole «I. B. Cambieri R. Protomedico - Insigni Nosocomii benefactori - Grati omnium ordinum cives - Obiit Pridie Cal. Octobr. An. MDCCCXXXVIII» figuravano nell'Ospedale della nostra Fiume.

Cito soltanto questi tre nomi, ai quali ha fatto seguito una schiera di altri medici fiumani famosi che hanno dato o danno lustro alla nostra Città, dei quali è pressoché impossibile fare l'elenco per tema di trascurare qualcuno, sparsi come sono in Italia e nel Mondo.

Carlo Cosulich

«ISTRIA NOBILISSIMA»

L'Unione degli Istriani di Napoli ha curato la pubblicazione di un numero unico, intitolato «Istria nobilissima», in occasione dell'inaugurazione del cippo eretto sulle pendici di Monte Zurrone a ricordo del sacrificio delle genti giuliane e dalmate, inaugurazione della quale abbiamo dato notizia sul nostro numero precedente.

La pubblicazione, ricca di belle e interessanti fotografie, è dotata di vari importanti articoli tra i quali un profilo di Riccardo Gigante e una «Rap-sodia dannunziana».

Non possiamo che compiacerci con i dirigenti dell'Unione degli Istriani di Napoli e con la sua Delegata, la gentile professoressa Nerea Lupieri.

Tutti coloro che desiderassero acquistare detta pubblicazione potranno scrivere alla Delegata dell'Unione degli Istriani di Napoli prof. Nerea Lupieri, via F. Florimo, 3.

CONCITTADINI CHE SI FANNO ONORE

Abbiamo avuto occasione di prendere visione di una bella pubblicazione edita dalla «Accademia dei 500 per le arti, lettere, scienze, cultura» di Roma, la Presidenza della quale ha voluto raccogliere in volume le più significative manifestazioni dei suoi soci quale contributo per la conservazione del patrimonio spirituale dell'umanità.

In tale pubblicazione abbiamo avuto il piacere di trovare menzionati tre nostri concittadini e precisamente Oreste Di Giorgio, Gianni Prosina e Maria Fischer.

Circa l'amico Di Giorgio la pubblicazione elenca i principali frutti dell'attività da lui svolta in quasi un ventennio, menziona i molti riconoscimenti avuti in concorsi letterari e da Accademie italiane e straniere e il giudizio sulle sue opere espresso da alcuni critici di primo piano, tra i quali Roberto Mandel che nelle «*Relations latines*» ha scritto di lui: «Oreste Di Giorgio s'eleva sul conformismo corrente per cantare con nostalgico impeto acorato la bella terra adriatica segnata incancellabilmente dall'impronta augusta di Roma, ma oggi non più congiunta alla Italia e alla Latinità».

Gianni Prosina, nato a Fiume nel 1939, è regista cinematografico e insegnante al Centro Tecnico Cinematografico di Firenze, Centro diretto dal prof. Vittorio Sorani.

Prosina ha fatto parte di diverse Giurie in vari festival cinematografici; ha presieduto i lavori di riorganizzazione del settore culturale dell'Unione Istria-Trieste di New York, ha tenuto cicli di interessanti conferenze, ha realizzato importanti documentari.

Attualmente egli sta girando il suo primo lungometraggio, un

film controcorrente, senza nudi e senza scene scabrose.

È anche collaboratore, come corrispondente sportivo, de «La Nazione» di Firenze.

Maria Fischer, «Marenzya», nata a Fiume, pittrice e ceramista, residente a Genova. Sin dai primi anni si è dedicata alle arti seguendo l'esempio del nonno Jon Fischer, pittore ed incisore di Hatvan (Budapest), vissuto tra l'800 ed il 900. Apprese le prime nozioni all'Istituto d'Arte di Fiume e seguì gli insegnamenti del pittore modenese vivente Pelloni, onorario dell'Accademia di Belle Arti della sua città. Opera nel campo pittorico ed in quello ceramico e presta la sua attività ricercativa anche nel campo della sociologia degli immigrati.

In pittura segue le esperienze tradizionali e figurative. Notevoli i suoi lavori nel campo ritrattistico, tra i quali oltre i propri autoritratti figurano quelli della figlia e del padre, nonché le figure del Presidente della Camera dei Deputati Pertini, del cattedrante Agnese, della matematica Guelfo, del giurista Ricci. Ha ricevuto recentemente nel Palazzo dei Congressi di Roma il diploma di accademico tiberino oltre ad altri riconoscimenti ottenuti nella sua città d'adozione, Genova.

Sulla sua pittura meglio di tutti vale il giudizio del critico Migone: «I suoi colori, in ritmico aire, svelano l'intensità dei sentimenti, in lirica tensione, di Maria Fischer, determinando, nelle opere, forma e contenuto: fantasia, anima, infinito amore...».

A questi bravi concittadini, che con la loro opera onorano la nostra Fiume e ne tengono vivo il ricordo, un cordiale saluto e un sincero augurio di sempre maggiori successi.

UN GLOSSARIO DELLE LOCALITÀ GIULIANE E DALMATE

È stato pubblicato ultimamente, a cura dei Liberi Comuni di Fiume e di Zara e della Libera Provincia dell'Istria in Esilio, un glossario delle località giuliane e dalmate che servirà per una perfetta conoscenza storica e lessicale della geografia delle nostre città, soprattutto ai molti italiani che si recano nella vicina Federativa e là ritrovano le numerose testimonianze dell'antica repubblica veneta.

Non si tratta di una raccolta di nostalgici ricordi di ma di senso pratico. Chi degli italiani, ad esempio, parlando o scrivendo userebbe i termini di Wien per Vienna, Paris per Parigi, Nice per Nizza o Zagreb per Zagabria? Ma allora perché vi è chi si ostina a dire e a scrivere Koper invece di Capodistria, Pula invece che Pola, Rijeka invece che Fiume, Dubrovnik invece che Ragusa e così via?

Riteniamo superfluo sottolineare l'utilità di questa realizzazione. Le Organizzazioni predette hanno provveduto a diffondere il pieghevole tra gli uomini po-

litici, la stampa nazionale ed estera, le Agenzie di viaggio e turismo, ecc.

Chiunque desiderasse riceverne una copia potrà farne richiesta alla Segreteria del Libero Comune di Fiume in Esilio che si è addossata il compito della distribuzione.

UN NUOVO PERIODICO

Abbiamo ricevuto dagli amici residenti a Toronto, in Canada, i primi due numeri di una pubblicazione periodica edita dal locale Club Giuliano-Dalmato, intitolato «El boletín» e che riporta tutte le notizie che possono interessare la nostra collettività.

Da questi due primi numeri pare che detto Club abbia ripreso la sua attività con nuovo slancio e con parecchio entusiasmo. Non possiamo che compiacercene, sapendo che in Canada vive una colonia abbastanza numerosa di nostri conterranei e rallegrarci con i dirigenti del Club per le iniziative prese e per il nutrito programma predisposto per l'attività futura.

Agli amici residenti in Canada un cordiale fraterno saluto.

Nella Nostra Famiglia

I NOSTRI LUTTI

Diamo notizia, come di consueto, dei lutti che hanno colpito ultimamente famiglie di nostri concittadini, esprimendo alle stesse le più sincere condoglianze della nostra collettività.

Ci hanno per sempre lasciato:

il 23 gennaio — ma lo abbiamo saputo soltanto ora — nel lontano Canada il papà dell'amico cap. Riccardo Mattuli;

il 25 aprile, a Genova, POMPEO MASE, noto commerciante;

l'1 giugno, a Bolzano, ALBA BACCARICHI, di anni 70;

il 3 giugno, a Fiume, CATERINA SAFTICH, di anni 75;

il 14 giugno, a Mestre, FRANCESCO LAMPE, di anni 66, già dipendente dei nostri Cantieri Navali e, dopo lo esodo, apprezzato disegnatore tecnico alla Breda di Marghera;

il 2 luglio, a Trieste, il dott. TEODORO ROBBA, per moltissimi anni Direttore del Civico Macello, marito della concittadina Renée Volani;

nei primi giorni di luglio a Roma MITI MICULICICH, legionario fiumano, funzionario di banca;

l'8 luglio, a Roma, EDMEA HIRSCH ved. OLIVIERI, di anni 72;

il 14 luglio, a Mestre, il mar. ITALO MARCEGLIA, di anni 67, già Legionario Fiumano;

il 16 luglio, a Padova, il Legionario Fiumano t. col. FILIPPO SALVI;

il 24 luglio, a Fagagna, ANNA CAMERRA ved. LENDWAI, Mamma degli amici dott. Michele, dott. Desiderio e Géza;

il 25 luglio, a Genova, VIERI DE LASINIO; le nostre condoglianze, oltre che alla moglie ed ai figlioli, vanno estese alla sorella Fiore Molinari;

a fine luglio, a Fiume, la avv.ssa MARGHERITA (Manzi) NADOR, sorella del carissimo amico Lazi;

il 4 agosto, a Firenze, la principessa ELENA D'ANNUNZIO;

il 16 agosto, a Venezia, EDMEA MARTICH in ANTONINI, moglie del carissimo amico avv. Ramiro.

NOTIZIE LIETE

E passando a notizie più allegre esprimiamo i nostri rallegramenti ai seguenti concittadini:

ing. GIORGIO CONIGHI, Trento, che è stato insignito della Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto — notizia che è giunta a nostra conoscenza soltanto in questi giorni —. L'ing. Conighi, valoroso combattente della prima guerra mondiale nell'Arma degli Alpini, volontario, ferito, decorato al Valore Militare, è stato recentemente promosso al grado di T. Colonnello nell'Arma degli Alpini, ruolo complemento. Egli è stato il fondatore ed il capo del Gruppo di Fiume dell'ANA dopo l'annessione e rivestì questa carica anche nel ricostituito Gruppo degli Alpini Fiumani esuli in Patria, presso la Sezione di Venezia;

ERICA SMOIVER, figlia di ANTONIO, la quale il 5 luglio a Pavia ha conseguito bril-

lantemente la laurea in chimica e tecnologia farmaceutica;

ILEANA SIMCICH che il 5 maggio, a Genova, ha conseguito la laurea in letteratura moderna;

ENZO GIAGNETICH che il 25 luglio a Pisa ha conseguito la laurea a pieni voti in ingegneria chimica; un grazie particolare ai fratelli Mandich che ci hanno fatto la segnalazione.

TIZIANA CHIOGGIA, figlia del Presidente della Lega Fiumana di Genova, che il 20 maggio a Genova, si è unita in matrimonio con il dott. Giovanni Arena, Capo Ufficio Legale del Lloyd Italo e L'An-

GIORGIO GIURINI, figlio di Antonio e Livia Manini, che il 3 giugno si è unito in matrimonio a Verona con la signorina Maria Antonietta Tranquilli;

KATIA TIBLIAS, figlia del fu Albino e di Fernanda Ruggerini, che il 14 giugno a Mantova è andata sposa a Massimo Rigo;

prof.ssa FRANCESCA PENTRICH, figlia dell'amico dott. Andrea, Consigliere del nostro Libero Comune, che a fine luglio a Roma si è unita in matrimonio con l'ing. Giovanni Cané;

PAOLO PREMUDA e signora ANNAMARIA, Montevideo, per la nascita del figlio Rodrigo-Diego (13 gennaio); i nostri rallegramenti vanno ovviamente estesi ai nonni paterni Silvio e Wanda Premuda, con i quali ci scusiamo per il ritardo con il quale diamo notizia del lieto evento;

CLAUDIO MANINI, figlio di Amedeo, e consorte MARGHERITA SPELLMAN, Losone, per la nascita del figlio Adriano (24 aprile);

TULLIO e LAURA ZACHEL, Mestre, per la nascita del secondogenito, MARCO (28 luglio); i nostri rallegramenti vanno logicamente estesi a « nonna Mira »;

ALDO TARTARO e signora MIMMA per la nascita del figlio Vittorio (Treviso 7 agosto); i nostri rallegramenti vanno logicamente estesi ai nonni Elpidio e Jole;

dott.ssa GIULIANA BURI e dott. GIORGIO ALFANI per la nascita del figlio Mario (Napoli 11 agosto); così l'amico col. Lucio Buri è diventato nonno per la quinta volta.

UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

Nel mese di luglio abbiamo avuto quale concorso per le spese di attrezzatura della sede del Libero Comune di Fiume in Esilio a Padova le seguenti offerte:

Krieger Bianca ved. Tänzer, Buenos Aires: L. 5.000; Picchiolotto Lidia in Srebernik, Hornsby (Australia), in memoria dei suoi Cari defunti: L. 6.705; Goacci Teodorico, Bologna: L. 1.000; Basile rag. Alfonso, Napoli: L. 3.000; col. Marin Mario, Milano: L. 2.000; Ravalico Giacomo, Sariscola: lire 1.000.

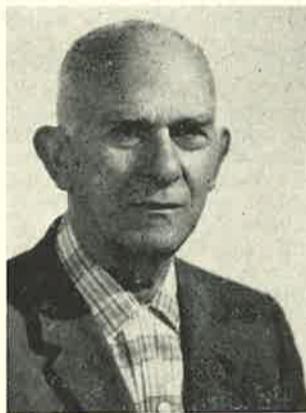
Totale dei contributi del mese di luglio L. 18.705 che, aggiunte al totale precedente di L. 3 milioni 194.814,50, da un ammontare complessivo di L. 3.213.519,50.

RICORDO DI FILIPPO SALVI

È deceduto a Padova il 16 luglio il Legionario Fiumano Filippo Salvi.

Nato a Lama dei Peligni, in Abruzzo, nel 1893, il Salvi conseguì la nomina a sottotenente di complemento proprio alla vigilia dell'inizio della prima guerra mondiale; vi partecipò come ufficiale di Fanteria e poi nei Reparti d'Assalto, guadagnandosi i galloni di Tenente e di Capitano sul campo.

Nel settembre 1919 era ufficiale della Brigata Regina e con alcuni colleghi di questa passò nelle file legionarie. Durante l'impresa dannunziana



fu Addetto all'Ufficio Stampa e Propaganda; successivamente passò nelle file della Legione Fiumana a fianco del Comandante Host Venturi.

Dopo la partenza del Comandante fece parte della Giunta Militare presieduta dalla M.O. Ernesto Cabrana che doveva portare alla rivolta del 3 marzo del 1922.

Nello stesso 1922 fu trasferito a Bengasi e partecipò alla riconquista della Libia al comando del Generale Graziani. Congedato, tornò a Fiume, dove già nel 1920 aveva sposato la concittadina Maria Stefan, per prestare la sua opera negli uffici del nostro Comune.

Nel 1935 partecipò all'impresa d'Africa al comando di una compagnia di cacciatori; colpito da ameba dovette rientrare in Patria.

Nel 1940 venne nuovamente richiamato e assegnato al 74° Fanteria; come Comandante di battaglione partecipò alla campagna di Croazia, meritandosi la croce di guerra al V.M.

Rientrato in Patria ebbe il comando del presidio di Portogruaro e successivamente quello di Monfalcone; qua lo raggiunse l'8 settembre e qua concluse la sua attività militare.

Dopo l'esodo visse a Padova sopportando in silenzio tutte le difficoltà del momento, chiuso nel suo ambiente familiare. Per un certo periodo accettò soltanto di essere Fiduciario Provinciale della Legione del Vittoriale.

Era insignito del cavalierato di Vittorio Veneto, oltre che del titolo di Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica.

I funerali si sono svolti a Padova in forma strettamente privata, presente un picchetto armato dell'Esercito, il Cappellano Militare Capo magg. Mons. Venturini, alcuni amici del Libero Comune di Fiume in Esilio.

APPELLO AGLI AMICI

Diamo notizia; come di consueto, delle offerte pervenuteci nel mese di luglio, esprimendo ai generosi oblatori un vivo grazie per questa concreta prova di apprezzamento che ci consente di continuare nella nostra attività.

Ci hanno inviato:

Lire 10.000
Gigante dott. Roberto, Roma;

Lire 5.000
Valentin Com.te Vincenzo, Conegliano; Scoles Rina in Capozzi e Miculicich Alma in Scoles, Padova; Poli dott. Francesco, Roma;

Lire 3.000
Plettinger N., Arenzano; Halfer rag. Carlo, Milano; Orтали Lucio, Firenze; Glogensech Agnese, Varese;

Lire 2.250
Puhar in Manderali Mafalda, Milano;

Lire 2.000
Vajda dott. Giuseppe, Padova; Ravalico Giacomo, Sariscola;

Lire 1.500
Petrich cap. Ruffo, Trieste;

Lire 1.000
Lusina Eugenia ved. de Angelis, Bologna; Pace Genoveffa, Livorno; Valente prof.ssa Clara, Torino; Ballaben Giuseppe, Milano; Pasquali Francesco, Civitanova; D'Arrigo Domenico, Milano.

* * *

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto:

nella ricorrenza del loro 50.mo anniversario di matrimonio dal dott. Giuseppe Colombis e dalla moglie Giannina, Padova: lire 10.000.

in memoria della Mamma AMELIA PREMER, nel XII anniversario, da Ruggero e Giovanni Sasso, Livorno: L. 4.000;

in memoria della moglie EMILIA FUCIAK, nel IV anniversario, da Michele Saulig, Padova: L. 5.000;

in memoria della sorella FRANCESCA FLEISCHER ved. XOTTA da Berta Deffar, insieme al marito Giulio, Padova: L. 5.000;

in memoria del fratello, e rispettivamente zio, MITI MICULICICH da Alma Miculicich in Scoles, da Rina Scoles in Capozzi e Decio Scoles, Padova: lire 20.000;

in memoria del caro marito GUIDO PARISI, nel I anniversario, da Gisa Badencich ved. Parisi, Genova: L. 10.000;

in memoria di GIANFRANCO MARGOTTI da Lucia e Alessandro Anici, Verona: Lire 5.000;

in memoria del loro caso cav. uff. FILIPPO SALVI dalla vedova e dai figli, Padova: L. 5.000;

in memoria dei suoi cari defunti da Antonio Zocovich, Torino: Lire 5.000;

in memoria dell'ing. NEREO BACCI dalla Società Edilizia Adriatica di Milano: L. 25.000; dall'amico ing. Bruno Chierago, Milano, in favore di un fiumano bisognoso: L. 10.000;

in memoria del geom. cav. ANSELMO SANDRINI dalla famiglia Grattoni-Tolomei, Milano L. 5.000;

in memoria dei cari concittadini arch. CARLO CONIGHI, dott. ENRICO PERSI e DIEGO CORELLI dal gr. uff. Augusto Gecele, Udine: L. 5.000;

in memoria del marito ALFREDO CUGGIANI, nel V anniversario, dalla moglie Caterina Glavina ved. Cuggiani, insieme al figlio Alberto, Roma: L. 5.000;

in memoria di NEREA SERENA e ADA SANDORFI, nel I anniversario, da Marcello Serena, Mercatale V.P.: L. 5.000;

nel II anniversario della morte della loro diletta ELVIRA RIGHETTI in FALCONE, dal marito Arturo e dai figli Fulvio e Luciano: L. 15.000;

in memoria di FRANCESCO SUSTAR dal nipote Narciso Puhar e dalla cognata Marj, Genova: lire 3.000;

in memoria di GIULIO GROHOVAZ dalla moglie Alice Cadonini e dai figli rag. Adriano, Bruno, Lorenzo, insieme alle nuore e ai nipoti, Milano: L. 10.000;

in memoria dei suoi cari defunti, per la conservazione delle tombe di Cosala, da Laura Valentini, Trento: L. 10.000;

Nello stesso mese di luglio abbiamo avuto da concittadini residenti all'estero le seguenti offerte:

Pezzulich Sergio e Rina, unitamente al figlio, Geelong Vic. (Australia): L. 6.384; Berghich Ernesto, Perth (Australia), in memoria dell'amico AMEDEO NARDI: L. 4.452; Mandich Ilario e famiglia, Geelong (Australia), in memoria dell'amico FRANCESCO SOLIS: L. 1.554; Mrak Sergio, Ongrée (Belgio): L. 1.000; Ruzzier Ada, insieme ai figli cap. Renato e prof. Guido, Erie, Pennsylvania (USA), in memoria del marito e rispettivamente padre GUIDO RUZZIER, nel 50° anniversario (4 luglio): L. 5.700; Vlassich Ornella, Marucci e Milutin, con Adele Sforza, Buenos Aires (Argentina): L. 10.000.

C.A.I. - SEZIONE DI FIUME

Ci viene segnalato che la famiglia Vincenzo Leonessa di Torino ha elargito la somma di Lire 5.000 pro Rifugio « Città di Fiume » in memoria dei cari figli Lionello e Lucio, caduti in montagna.

PRO UNIONE SPORTIVA FIUMANA DI TORINO

Dall'ex calciatore della « Juventus », dell'« Enea » e del « Gloria » Giuseppe Saitz, Modena, abbiamo ricevuto la somma di Lire 2.000 che ci riserviamo di rimettere all'U.S. Fiumana.

LEGA FIUMANA DI PADOVA

In occasione della celebrazione della festa di San Vito a San Daniele, il Comm. Giuseppe Krekich, presidente del locale Comitato Provinciale dell'ANVGD ha elargito alla Lega Fiumana di Padova l'importo di L. 3.500.

ANNIVERSARIO



Nella ricorrenza del 25° anniversario della scomparsa della cara

ROWENA COLIZZA in GALTAROSSA

avvenuta a Genova il 13 agosto 1947 la sorella Odinea con immutato affetto e rimpianto la ricorda a quanti le vollero bene.

Direttore Responsabile
Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli Padova